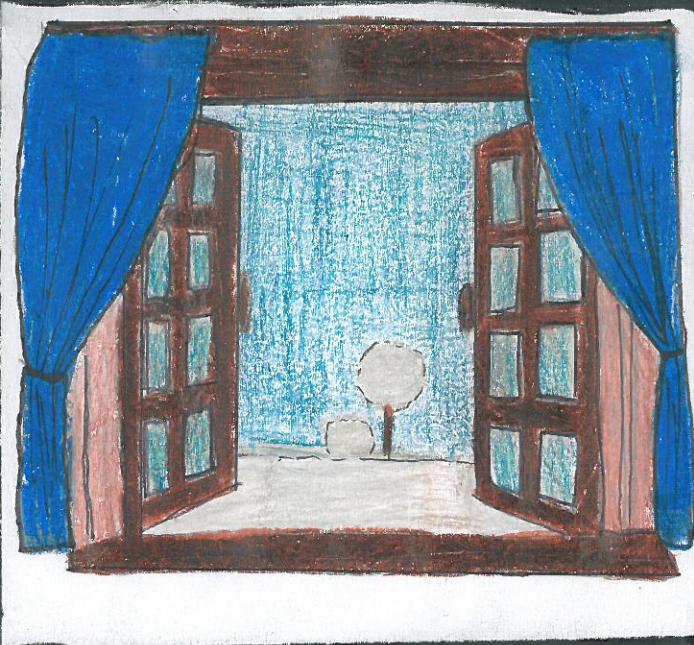


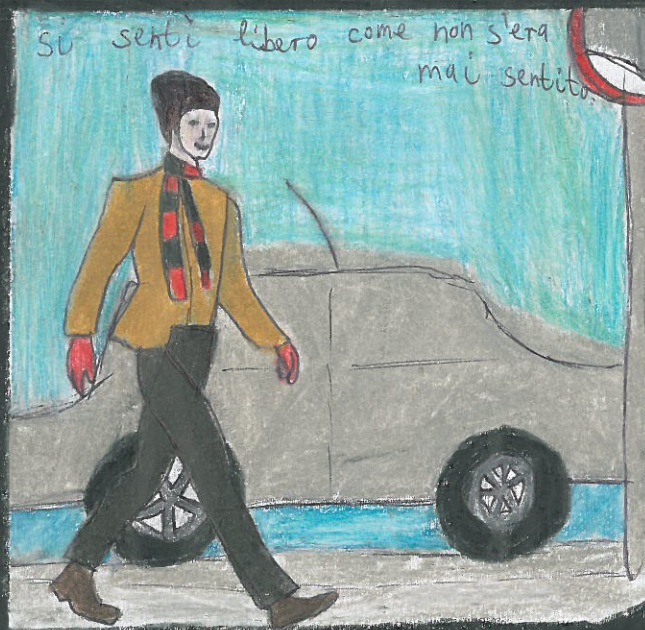
Quel mattino lo svegliò il silenzio. Marcovaldo si tirò su dal letto col senso di qualcosa di strano nell'aria.



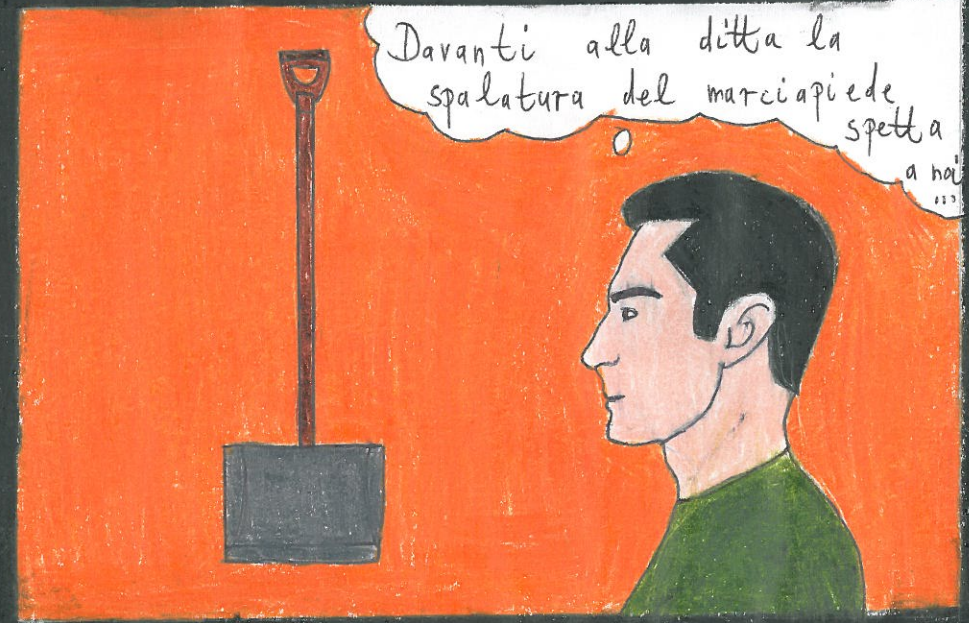
Aguzzando lo sguardo, distinse in mezzo al bianco, alcune linee quasi cancellate... tetti e i lampioni.



La voce gli uscì attutita come se la neve era caduta sui rumori. Andò al lavoro a piedi, i tram erano fermi per la neve. Per strada, prendendosi lui stesso la sua pista.



Si sentì libero come non s'era mai sentito.



Davanti alla ditta la spalatura del marciapiede spetta a noi.



Di gran lena si diede al lavoro, facendo volare gran palate di neve dal marciapiede al centro della via. Spalar neve non è un gioco, specie per chi si trova a stomaco leggero.



Il disoccupato Sigismondo era pieno di riconoscenza per la neve, perché essendosi arruolato quel mattino tra gli spalatori del Comune, aveva davanti finalmente qualche giorno di lavoro assicurato.